

LIUC

news

LIBERO ISTITUTO UNIVERSITARIO CARLO CATTANEO

GIURISPRUDENZA: UN OTTIMO AVVIO

E' partito molto bene il corso di Giurisprudenza a indirizzo economico, a conferma che i giovani e le famiglie hanno compreso la valenza di una proposta originale e innovativa che, anche in questa circostanza, ha rappresentato sul piano accademico un elemento di distinzione per il LIUC. Il successo del nuovo corso di laurea era nell'aria, perché era ragionevole immaginare che un percorso formativo giocato sul connubio diritto/economia si sarebbe fatto apprezzare, tanto più considerato che, nel panorama universitario italiano, il corso di laurea in Giurisprudenza è ancorato ad una antica impostazione, il cui focus è la preparazione alle professioni forensi, mentre si avverte sempre di più la necessità di figure professionali multidisciplinari che, anche nell'ambito delle attività legate all'amministrazione della Giustizia, ma non solo, sappiano riconoscere e valutare con cognizione di causa le implicazioni che si determinano reciprocamente, sul piano economico e giuridico, per effetto dei comportamenti, delle scelte, delle decisioni di tutti gli attori sociali. A corso ormai avviato, è interessante scoprire che quel successo, atteso, trova piena conferma in alcuni dati riguardanti le prime matricole. Il primo dato è quello del numero degli iscritti: era stato indicato un numero massimo di 100, che sono stati selezionati con apposito test.

Ad essi si sono aggiunti alcuni studenti stranieri. Anche per questo corso si è scelto quindi di mantenere un'aula di ridotte dimensioni, che assicuri agli allievi la possibilità di seguire le lezioni con il massimo profitto e di essere seguiti dai docenti in modo esauriente. Una scelta rigorosa, tanto più necessaria nella fase di avviamento del corso. Il secondo dato riguarda la preparazione mediamente conseguita dalle matricole durante la scuola superiore, espressa dal voto ottenuto all'esame di maturità. Il 45 % delle matricole ha conseguito un voto superiore a 50/60, il 75 % un voto superiore a 42/60. È una media elevata, che qualifica già in partenza gli iscritti al nuovo corso e promette quindi ottimi risultati nel proseguimento degli studi universitari. L'ultimo dato riguarda la provenienza delle matricole. Il 78 % proviene dalla Lombardia e, tra queste, la parte del leone la fanno ovviamente quelle residenti in provincia di Varese e di Milano, naturale bacino di utenza del LIUC. Le restanti provengono da altre 8 regioni e, tra queste, da ben 20 province diverse, da Agrigento a Torino, da Lecce a Treviso. Due matricole provengono inoltre dal Cantone Ticino. La varietà della provenienza geografica è un'ulteriore dimostrazione della buona percezione che il corso di Giurisprudenza del LIUC ha avuto nell'opinione comune e,

SOMMARIO

GIURISPRUDENZA: UN OTTIMO AVVIO	pag. 1
IL MINISTRO PER LE POLITICHE COMUNITARIE ENRICO LETTA AL LIUC	
LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DEL LIUC	pag. 2
UN LAVORO DURANTE GLI STUDI	pag. 3
INGEGNERE DIPLOMATO? SICURO OCCUPATO	PAG. 4
A UNA LAUREATA DEL LIUC UN PREMIO PER UNA TESI SULLA QUALITÀ	pag. 5
...E UN EX-ALLIEVO PREMIATO DAL DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	
IL CARED E L'AUTONOMIA SCOLASTICA	pag. 6
LEZIONI D'IMPRESA IL SAPERE, IL FARE CONOSCERE LA SCUOLA	pag. 7
LE NUOVE PUBBLICAZIONI DEL LIUC: CALCIO: CAMPIONATO INTER-FACOLTÀ	pag. 8

continua da pag. 1

inoltre, della buona reputazione che il LIUC ha saputo conquistarsi nei primi anni di attività. Una reputazione veicolata dai suoi allievi sia durante il periodo degli studi, sia dopo essere entrati nel circuito del lavoro. I laureati in Economia Aziendale impiegano mediamente meno di due mesi per trovare un'occupazione stabile. I diplomati in Ingegneria non hanno tempi di attesa. E i futuri laureati in Giurisprudenza? Per ora, pensino a studiare. Dura lex, sed lex.

IL MINISTRO PER LE POLITICHE COMUNITARIE ENRICO LETTA AL LIUC

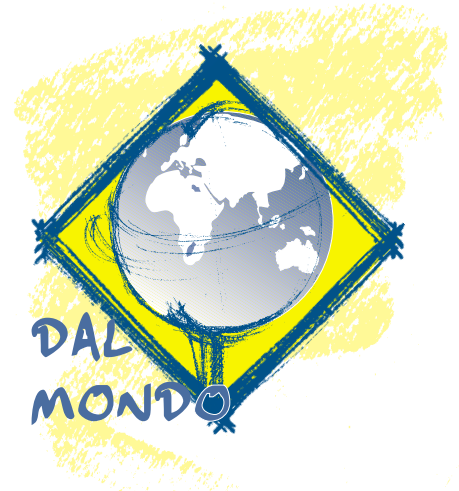
Aula Magna gremita per il convegno intitolato *L'Europa delle nuove generazioni* tenutosi al Liuc con la partecipazione del Ministro per le Politiche Comunitarie Enrico Letta. Un incontro tra giovani, visto che Letta è il più giovane Ministro nella storia della Repubblica e che all'incontro ha portato la propria testimonianza di imprenditore europeo un altro giovane, Gianluca Rana, direttore generale del Pastificio Rana Spa. Un incontro, tra l'altro, significativo per una curiosa coincidenza temporale, sottolineata dal Rettore Alessandro Sinatra: lo stesso lunedì 1° marzo, giorno del convegno, si apriva la *Settimana internazionale* di Liuc, una cinque-giorni dedicata ad illustrare agli allievi le numerose opportunità di svolgere periodi di studi all'estero presso le numerose Università convenzionate con Liuc, nonché all'ascolto delle testimonianze di allievi che hanno già compiuto tale esperienza. Del resto, sulla strada dell'Europa e dell'internazionalizzazione, il LIUC c'è da sempre.

Lo ha ricordato il Vice Presidente e Amministratore Delegato Antonio Colombo, il quale ha sottolineato il forte impulso dato alla politica internazionale dell'Ateneo, che conta attualmente 34 accordi con Università straniere, in 15 Paesi. Sono più del 25% gli allievi del LIUC - ha segnalato Antonio Colombo - che compiono un periodo di studio all'estero.

Non solo per arricchire il bagaglio delle conoscenze ma anche per fare esperienze, per imparare a convivere con chi appartiene ad ambienti e culture diversi, per abituarsi a concepire se stessi come cittadini d'Europa e del mondo. Il ministro Letta ha affermato che nel nuovo scenario fortemente competitivo dell'Unione Europea le imprese italiane avranno un futuro a due condizioni: la prima, che sappiano allinearsi alle migliori condizioni operative dei loro concorrenti europei; la seconda, che il settore pubblico del nostro Paese sappia eliminare in tempi rapidi quella serie di diseconomie esterne alle imprese che rappresentano, per le stesse, un indiretto ma pesante fattore di costo. Il Ministro Letta ha fatto riferimento, a tale riguardo, all'incidenza del fisco, ai costi della burocrazia, ai costi di trasporto ingigantiti dai ritardi nella modernizzazione delle infrastrutture. Sulla necessità di ripristinare non solo in Italia ma in tutta Europa condizioni competitive più favorevoli alle imprese, per non essere soccombenti nel mondo, si è soffermato nel suo intervento anche il Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese Paolo Lamberti, secondo il quale c'è il rischio, nelle condizioni attuali, di consegnare alle nuove generazioni un'Europa che non sarebbe più, come in passato, l'humus nel quale si sono sviluppati il progresso e la civiltà, ma piuttosto un continente destinato all'impovertimento e al tramonto, in balia dell'aggressività commerciale dei Paesi di nuova industrializzazione. Secondo Gianluca Rana, lo scoglio maggiore che incontra oggi l'industria è l'assenza di risorse professionali preparate. C'è bisogno non solo di un buon management, ma anche di tecnici da mandare all'estero per creare nuovi stabilimenti, di uomini di marketing in grado di dialogare con culture straniere, ecc. In questo, la scuola italiana non aiuta l'impresa. Inoltre, è necessario un sostegno dello Stato di fronte al rischio di abdicare ad altri stati europei in settori fondamentali per l'impresa come la normativa tecnica, le regole per i marchi di qualità, ecc.

Sui concetti di semplificazione legislativa e amministrativa e su un maggiore senso di responsabilità di fronte alla sfida europea ha insistito Gianfranco Rebora, direttore dell'Istituto di Economia del LIUC, mentre il Rettore Alessandro Sinatra ha

evidenziato i cambiamenti che anche il sistema universitario deve essere in grado di adottare per assicurare una formazione superiore innovativa. Un tempo - ha detto - l'Università era il luogo dove si trasmettevano conoscenze che servivano per il resto dell'esistenza. Oggi e ancora di più domani, l'Università dovrà fornire le basi per consentire ai propri allievi di padroneggiare una realtà professionale che è e sarà in rapida evoluzione. L'Università dovrà aprirsi per accogliere persone di diverse fasce di età, che avranno la necessità di un aggiornamento e di una riqualificazione. La riforma universitaria di cui si discute nel nostro Paese, deve andare in tale direzione.



LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DEL LIUC

Si è appena svolta al LIUC l'International Week (1/5 marzo) durante la quale sono state presentate agli studenti LIUC tutte le opportunità che

l'Ateneo offre loro per internazionalizzare il loro Curriculum. Lunedì è stata la giornata introduttiva durante la quale la Dott.ssa Fiona Hunter, Direttore delle Relazioni Internazionali, ha illustrato ai numerosi studenti presenti i "Percorsi Internazionali del LIUC", dallo studio alle esperienze formative e lavorative all'estero sino alla partecipazione all'International Programme (corsi di Economia Aziendale in lingua inglese). La fortuna ha assistito l'apertura della settimana con il convegno dal titolo "L'Europa delle nuove generazioni - Prospettive e opportunità per i giovani europei tra Università e impresa" che ha avuto come relatore principale l'On. Enrico Letta (Ministro per le Politiche Comunitarie). Il Ministro ha ascoltato con attenzione l'intervento dell'Associazione Erasmus Student Network (ESN) che ha presentato la propria attività e il proprio ruolo nell'internazionalizzazione dell'Università. Questa stessa Associazione ha collaborato con l'Ufficio Relazioni Internazionali nella preparazione, come avviene ogni anno, della giornata di martedì chiamata Erasmus Day. Nella sala di lettura dell'edificio "Cantoni" sono state allestite delle "isole" rappresentando i diversi paesi dove era possibile parlare con studenti LIUC tornati dall'estero e studenti stranieri per raccogliere informazioni su tutte le Università con cui il LIUC ha contatti, sia all'interno del progetto comunitario Socrates /Erasmus che all'interno degli scambi bilaterali. Per gli studenti che non hanno la possibilità di recarsi all'estero ma vogliono comunque internazionalizzare il proprio Curriculum è stata presentata l'opportunità dell'International Programme (8 corsi in lingua inglese) offerto agli studenti del IV anno della Facoltà di Economia. La partecipazione ai corsi di studenti e docenti stranieri provenienti da tutta Europa e non solo costituisce un'esperienza veramente internazionale. Durante l'Erasmus Day il Prof. Michele Puglisi, Direttore del Centro Linguistico al LIUC, ha consegnato gli attestati degli esami Cambridge BEC e CEIBT (Business English). Mercoledì per il secondo anno, visto anche il successo ottenuto lo scorso anno, la Dott.ssa Laura Vejarano (Rappresentante delle

Università Californiane in Italia) ha presentato le "Summer Sessions" (6 - 8 settimane in estate presso la Berkeley University di San Francisco e la UCLA Los Angeles) per sostenere degli esami con pieno riconoscimento accademico al LIUC. Per la prima volta il LIUC ha avuto ospite la Fulbright Commission, rappresentata dalla Dott.ssa Delia Sala, che ha informato sulle borse di studio per corsi di livello universitario e post-laurea negli Stati Uniti. La giornata di giovedì è stata dedicata a tutte le opportunità di stage e lavoro all'estero. La Prof.ssa Luisa Rapallino del Council on International Educational Exchange ha spiegato come ottenere uno stage negli Stati Uniti per un periodo da 1 a 4 mesi e l'Ufficio Relazioni Internazionali ha presentato tutti i bandi di concorso per stage all'estero:

- **BANDO URUGUAY:** la generosa offerta da parte dei Rotary Ticino e Malpensa di 5 borse per effettuare uno stage e preparare la tesi a Montevideo in Uruguay;
- **BANDO LEONARDO DA VINCI:** stage in aziende europee con una borsa di formazione professionale della Commissione Europea;
- **BANDO CINA/GIAPPONE:** (EABIP) borse della Commissione Europea per stage estivi in uno dei due paesi;
- **BANDO ICE:** stage presso gli uffici dell'Istituto nazionale per il Commercio con l'Estero in tutto il mondo;

Il Dott. Salvatore Parano dell'ufficio ICE di Roma ha incontrato i primi studenti partiti a fine marzo per i loro stage e a tutti gli interessati ha spiegato la tipologia di stage offerto dall'Istituto. Inoltre sono state distribuite informazioni per una carriera internazionale, come avere colloqui di lavoro con le maggiori società internazionali e come preparare una carriera internazionale; infine informazioni su come effettuare stage presso gli organismi internazionali come l'Unione Europea, WTO, Nazioni Unite, ecc.. Venerdì gli studenti che hanno partecipato al progetto Erasmus nel primo semestre del presente anno accademico hanno avuto un incontro con il Prof. Alessandro Sinatra, Rettore del LIUC, per raccontare le proprie esperienze all'estero. Il Prof. Sinatra ha incorag-

giato gli studenti a continuare questo tipo di esperienze ricordando che il futuro mondo del lavoro diventerà sempre più una realtà multiculturale.

Per concludere la Settimana con una novità la Dott.ssa Dorian D'Elia, del Consolato Australiano a Milano, ha presentato il programma Study Abroad Australia, cioè la possibilità di trascorrere un semestre di studio in Università australiane (con pieno riconoscimento accademico degli esami sostenuti) con la possibilità inoltre di trovare un lavoro part-time per mantenersi in loco.

La forte partecipazione studentesca (più di 500 studenti) a questa Settimana dimostra l'interesse per l'internazionalizzazione ma soprattutto l'importanza che ricopre per una carriera di successo.

UN LAVORO DURANTE GLI STUDI

Avete presente, nei films americani, i giovani che si pagano gli studi facendo lavori saltuari? Immagini normali, nella cultura e nella società a stelle e strisce, dove i figli sono abituati a raggiungere molto presto la loro indipendenza dalla famiglia. Immagini del tutto inconsuete nella realtà del nostro Paese, a motivo sia di un sistema di protezione sociale che, nella sua estensione, ha coperto abbondantemente anche la fascia d'età degli studi superiori e universitari, garantendo il cosiddetto "diritto allo studio" attraverso sussidi dello Stato, sia di un impianto di diritto del lavoro che ha sempre considerato come unico modello contrattuale quello del lavoro a tempo indeterminato, confinando nella sfera dell'illegalità il ricorso al lavoro a termine fuori dai casi espressamente previsti dalla legge: la sostituzione di lavoratrici-madri o di lavoratori in malattia, il soddisfacimento di picchi produttivi in alcuni settori merceologici e altre poche fattispecie. Recentemente, qualche spiraglio in più si è aperto con la possibilità di stipulare contratti *ad interim*, ma anche in que-

sto caso si tratta di una casistica limitata, in funzione del livello delle mansioni da ricoprire. Eppure, una norma poco conosciuta – l'Art.23 della legge 28 febbraio 1987, n°56 – ammette di ampliare i casi nei quali il lavoro a tempo determinato è consentito a condizione che ciò venga previsto in un accordo stipulato, anche solo localmente, tra le organizzazioni imprenditoriali e quelle sindacali maggiormente rappresentative.

E' quanto hanno fatto l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL della zona, che nel gennaio di quest'anno hanno sottoscritto un accordo a livello territoriale in base al quale le imprese industriali associate all'Unione possono fare ricorso al contratto di lavoro a tempo determinato per assumere giovani studenti nei periodi liberi dagli impegni di studio.

Può trattarsi di studenti universitari, i quali possono – in base all'accordo sottoscritto dalle parti sociali – svolgere periodi di lavoro per un massimo di sei mesi per anno solare, in qualunque periodo dell'anno. Può trattarsi anche di studenti di scuole medie superiori, in tal caso con alcune limitazioni volute per evitare che il lavoro possa disturbare lo svolgimento degli studi o, peggio, indurre al loro abbandono. Deve trattarsi quindi di studenti che abbiano superato il terzo anno, o che abbiano comunque concluso il loro ciclo regolare di studi superiori da non più di quattro mesi. Inoltre, l'assunzione potrà avere luogo soltanto durante le vacanze estive e quelle invernali.

Per quanto riguarda gli studenti universitari, si deve precisare che il loro status deve essere attestato da fotocopia del libretto o della tessera di iscrizione. Gli studenti saranno assunti con regolare contratto scritto a tempo determinato e verranno inquadrati nel livello corrispondente alle mansioni affidate. Verrà loro corrisposto il trattamento economico previsto dal settore cui appartiene l'impresa che farà l'assunzione. Certo, compiere brevi esperienze di lavoro durante le vacanze scolastiche può essere utile per conseguire delle entrate economiche aggiuntive al bilancio familiare, può essere quindi un modo per vivere le vacanze con responsabilità e profitto.

Ma la valenza di questa iniziativa è ben altra: in realtà, si vuole avvicinare i giovani al mondo del lavoro, si vuole che i giovani imparino a stare negli ambienti di lavoro, che imparino a conoscere il valore del lavoro, gli stili comportamentali che l'impegno di lavoro richiede, i problemi che vivono le persone che lavorano.

Sarà molto improbabile che i giovani, per quelle poche settimane in cui lavoreranno in fabbrica, possano essere adibiti a quelle stesse mansioni per le quali si stanno preparando sui libri di testo. Pertanto, l'esperienza che potranno fare con questa iniziativa non sarà un'esperienza di formazione professionale diretta.

Per tale scopo, del resto, c'è un altro strumento: lo stage. Con il lavoro nelle vacanze scolastiche e universitarie, l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese e CGIL, CISL e UIL intendono piuttosto favorire tra i giovani la crescita di quella cultura del lavoro che il territorio della provincia di Varese ha sempre espresso in modo molto forte e che costituisce un patrimonio valoriale da coltivare.

Che fare per approfittare di questa opportunità?

L'Unione degli Industriali della Provincia di Varese ha attivato un apposito sportello con il compito di incrociare le richieste degli studenti e le offerte delle imprese, in modo tale da favorire per quanto possibile la collocazione nelle mansioni ritenute più idonee e nelle imprese territorialmente più vicine alla residenza degli studenti interessati.

Operativamente, gli studenti interessati devono quindi fare avere all'Unione degli Industriali (P.zza Monte Grappa 5, 21100 Varese – tel. 0332/251.000 fax. 0332/285.565) un modulo compilato, reperibile anche presso la Segreteria Studenti del LIUC.

Agli studenti assunti con contratto a termine l'Unione degli Industriali impartirà una specifica formazione, idonea ad assicurare che il loro ingresso in azienda avvenga con sufficiente conoscenza degli aspetti essenziali di organizzazione dell'attività d'impresa e della produzione, della disciplina del rapporto di lavoro e dei principi che presiedono alla corretta gestione dell'igiene e della sicurezza del lavoro.

INGEGNERE DIPLOMATO? SICURO OCCUPATO

Il prof. Carlo Noè è il coordinatore del corso di diploma universitario in Ingegneria Logistica e della Produzione, attivo al LIUC dall'anno accademico 1994-95. In questa intervista, il prof. Noè traccia un bilancio del corso.

Prof. Noè, da quest'anno il corso di Ingegneria ha due nuovi orientamenti specialistici...

Sì, più precisamente dal prossimo anno accademico perché i due nuovi orientamenti sono stati decisi quest'anno ma saranno operativi l'anno prossimo, in quanto il primo anno del corso di Ingegneria Logistica e della Produzione è uguale per tutti gli allievi. Si tratta di due orientamenti di specializzazione per i settori industriali chimico e delle materie plastiche-gomma: due settori anche in questo caso sono stati individuati perché hanno una significativa presenza nel territorio in cui LIUC è insediato.

I precedenti orientamenti per i settori meccanico, tessile, grafico e calzaturiero hanno visto il coinvolgimento delle Associazioni Industriali. E per questi nuovi?

Lo stesso. Attraverso l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, che è il nostro punto di riferimento più immediato, abbiamo preso contatti con le associazioni Assogomma e Unionplast e stiamo



contattando Federchimica. Con le prime due abbiamo già affrontato non solo gli aspetti riguardanti la didattica - che il LIUC si preoccupa sempre di confrontare con gli esperti del campo, per assicurare la migliore coerenza degli insegnamenti teorici alla realtà pratica della produzione - ma abbiamo anche già organizzato un incontro dei rispettivi direttori con i nostri allievi che hanno manifestato, al momento dell'iscrizione, la volontà di seguire la specializzazione in quelle materie. I direttori delle due associazioni in questione ci hanno espresso ampia disponibilità a collaborare, anche per quanto riguarda la ricerca di imprese disposte ad ospitare gli stage. Questa per noi è una garanzia molto importante.

Da quest'anno è entrato a regime invece l'orientamento per il settore calzaturiero...

Sì e si sta svolgendo con successo, anche grazie alla collaborazione di un tecnico del settore di grande preparazione come Antonello Morlacchi, un professionista che associa l'attività di stilista della calzatura con quella di esperto di ergonomia, per assicurare ai prodotti, accanto alla qualità del design, anche le indispensabili prerogative di confort. Sono sei gli allievi che stanno seguendo questa specializzazione: un gruppo molto motivato, con provenienza territoriale composita, in rappresentanza anche di distretti industriali calzaturieri del centro e del sud Italia. Dal lavoro del gruppo scaturirà anche, sotto la responsabilità scientifica di Morlacchi, un manuale di studio ad uso delle successive leve di giovani che vorranno seguire questo percorso di specializzazione.

Come vanno gli altri orientamenti, quelli istituiti per primi?

Procedono con regolarità e soddisfazione. LIUC è diventato in pochi anni un punto di riferimento per industrie localizzate in tutta Italia, anche se evidentemente i nostri ingegneri diplomati, almeno quelli provenienti dal territorio

vicino all'Università, finiscono per occuparsi in aziende della zona. Ma, ripeto, ci pervengono richieste di assunzione da ogni parte del Paese e ciò dimostra quanto sia appetita dall'industria di oggi la figura dell'ingegnere diplomato.

C'è un settore dove la richiesta è più forte che in altri?

In quello grafico, l'esperienza di questi primi anni conferma che le imprese del settore assumerebbero di più se ci fossero più ingegneri diplomati con quella specializzazione.

Eppure c'è ancora nell'opinione pubblica una percezione non completamente positiva del diploma universitario...

E' vero ed è un errore, perché i dati non solo di LIUC ma di tutte le altre Università che hanno corsi di diploma dimostrano che questo percorso di studi è in grado di favorire al massimo l'occupazione. Nel caso di LIUC, in particolare, i nostri ingegneri diplomati non hanno di fatto tempi di attesa per occuparsi. In ogni caso, per cercare di superare quella percezione diffusa, LIUC si è attivato nei confronti di alcuni enti per promuovere l'istituzione di premi per le migliori tesi di diploma in Ingegneria. Così, ad esempio, l'UCIMU - l'associazione italiana dei costruttori di macchine utensili - ha istituito un premio del genere, la cui prima edizione è stata vinta proprio da un nostro allievo, Ercole Lazzarini, con una tesi sull'applicazione del Total Productivity Maintenance in una media azienda elettromeccanica. Anche ACIMIT, l'associazione dei produttori di macchine per l'industria tessile, ha istituito un premio per le migliori tesi di diploma in Ingegneria attinenti il proprio settore. Ultimamente, siamo stati contattati da una azienda svizzera leader nel settore mecano-tessile, che ci ha manifestato l'intenzione di bandire un premio riservato alla migliore tesi prodotta nella Facoltà di Ingegneria di LIUC. Siamo molto contenti, perché in questo caso si tratta di un riconoscimento alla "scuola" che LIUC rappresenta.

A UNA LAUREATA DEL LIUC UN PREMIO PER UNA TESI SULLA QUALITÀ

La "Associazione Italia Centronord per la Qualità", federata della "Associazione Italiana per la Qualità - AICQ", assegna dei premi per tesi di laurea, tesi di diploma universitario o di dottorato di ricerca aventi ad oggetto il tema della Qualità. Una delle tre tesi di laurea vincitrici del premio per l'anno accademico 1996/97 è di una ex-allieva del Liuc laureatasi in Economia Aziendale. Si tratta di Valeria Camisasca di Seregno, che ha sviluppato la propria tesi sul tema: *Qualità e cambiamento strategico: il caso SEA - Società esercizi Aeroportuali*. La tesi di laurea è stata scritta in connessione con uno stage di otto mesi trascorso presso la SEA, che ha poi deciso di assumere Valeria Camisasca una volta laureata. In SEA, Valeria Camisasca si occupa della stessa disciplina - il controllo di Qualità - che è stato oggetto dei suoi approfondimenti all'epoca degli studi universitari.



...E UN EX-ALLIEVO PREMIATO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Si chiama Vincenzo Del Monaco, abita a Grottaglie, provincia di Taranto e in questo momento sta svolgendo il servizio militare. Si è laureato al LIUC in Economia Aziendale nel 1998 con una tesi sul tema: *Condizioni ed attori dello sviluppo nei distretti artigianali ceramici. I casi di Faenza e Grottaglie.*

Ha ricevuto una borsa di studio di cinque milioni dalle mani del Capo dello Stato nell'ambito dell'edizione 1999 del Premio "Leonardo Qualità Italia", assegnato annualmente a personalità che meglio hanno rappresentato l'immagine dell'Italia nel mondo. Oltre a imprenditori, professionisti e statisti, vengono premiati giovani laureati che hanno approfondito nelle tesi di laurea analisi di imprese italiane che hanno particolarmente promosso il made in Italy nel mondo. Il premio Leonardo è andato quest'anno a Sergio Pininfarina (in passato, sono stati premiati altri personaggi di spicco come Leonardo Del Vecchio, Gianni Agnelli, Renato Ruggiero, Ivano Beggio, Nicola Trussardi, Gae Aulenti e altri ancora) e le due borse di studio per tesi di laurea sono andate, appunto, ad un laureato del LIUC e ad una laureata della LUISS.



IL CARED E L'AUTONOMIA SCOLASTICA

L'autonomia delle Università e i concomitanti processi di avvio dell'autonomia scolastica, stanno non solo modificando in modo radicale le istituzioni coinvolte, ma anche fornendo nuove opportunità di dialogo e collaborazione tra Università e Scuola, che non sempre in passato hanno saputo trovare tra loro efficaci forme di comunicazione.

Il Liuc - lo si diceva nello scorso numero del LIUC News - sta regolarmente contribuendo a questo dialogo, tanto da avere istituito un Centro di ricerca educativo-didattica e aggiornamento (CARED) che promuove e coordina i rapporti culturali con i Provveditorati, le scuole del territorio, i dirigenti scolastici e i docenti.

sempre più spesso consentono a Scuola e Università di lavorare ad un tavolo comune.

L'ultima di queste iniziative si segnala per la sua rilevanza.

Il Nucleo di Supporto all'Autonomia del Provveditorato di Varese ha infatti promosso un corso di formazione sugli strumenti base dell'autonomia, destinato a quei docenti - tre per ogni istituto- che costituiscono i gruppi di lavoro, monitoraggio e autovalutazione all'interno delle scuole. Diviso in tre poli, distinti ma tra loro integrati (*Organizzazione e Comunicazione; Flessibilità; Arricchimento dell'Offerta Formativa*) il corso è stato inaugurato nel mese di marzo di quest'anno proprio al Liuc, che è anche

Diretto dal Prof. Michele Puglisi, il CARED è inoltre attivo nei Nuclei di Supporto all'Autonomia scolastica istituiti lo scorso anno dai Provveditori agli Studi di Varese e Milano. In particolare, con il Provveditorato di Varese, diretto da Anna Maria Dominici, le iniziative di formazione e aggiornamento promosse congiuntamente sono ormai numerose: convegni, conferenze di Servizio, dibattiti, incontri di formazione, sono sempre più frequenti e

sede del polo n°1, coordinato dal Prof. Puglisi. I poli 2 e 3, che si svolgeranno contemporaneamente, saranno ospitati presso scuole del territorio, all'ITC Zappa di Saronno e all'ITPA Keynes di Gazzada.

Si tratta del capitolo conclusivo del primo anno di lavoro del Nucleo, ma anche dell'inizio di una prospettiva di formazione alla quale il Liuc nel suo insieme, ed il CARED in particolare, sono particolarmente attenti.



LEZIONI D'IMPRESA IL SAPERE, IL FARE

L'auspicio di Platone che i re fossero filosofi e i filosofi fossero re, si è realizzato raramente o, quando è avvenuto, con esiti discutibili o sconcertanti.

Essendo la realtà restia a dar retta a Platone, si è consolidata l'opinione che ci sia un'inconciliabilità insuperabile tra sapere e potere, nonostante l'attestazione di un proverbio che, una volta, le maestre propinavano ai loro scolari per stimolare le loro modeste ambizioni (sapere è potere).

Nel tempo l'auspicio di Platone ha preso altre forme, come annunci a cambiamenti radicali della società. Ne voglio ricordare soltanto tre: Saint-Simon, Burnham e Galbraith.

Il primo prevede correttamente la società industriale e ne dedusse le conseguenze in termini di nuova distribuzione del potere, preconizzando l'avvento di una nuova élite di "industrialisti" che avrebbero soppiantato le classi ormai parassitarie dei nobili e dei cortigiani, famiglia reale compresa.

Altra previsione, più recente, è quella di Burnham che, con la "rivoluzione dei tecnici", vide il coronamento della relazione che ci si aspetta debba esistere tra potere e detentori della risorsa più importante di una data epoca storica.

Non è lontano da questo ragionamento John K. Galbraith nel *Nuovo Stato Industriale*, dove prende il volo il settore quaternario, brulicante di

cervelloni, sapienti e professori. Da un po' tempo non si parla tanto di élites quanto degli attori più rappresentativi della nostra società, ormai definitivamente post-industriale. E la figura del "knowledge worker" è al centro dell'attenzione degli scienziati sociali.

E' difficile sostenere che le previsioni citate, tutte più o meno nella stessa direzione, non abbiano visto giusto. Non c'è dell'accidentalità nel ricambio delle élites che si è prodotto negli ultimi decenni nel mondo sviluppato, anche in paesi ad industrializzazione ritardata come l'Italia. Ma ancora svola nell'aria l'auspicio di Platone dei re-filosofi, e qui crediamo che qualcosa sia avvenuto, perché la risorsa "conoscenza" è diversa da quelle che hanno dato il potere ai precedenti detentori di risorse, come la terra e il capitale, che caratterizzarono la società contadina e la società industriale.

Qualcuno (Si veda A. M. Webber, *What so new about the new economy?*, Harvard Business Review, January/February 1993) ha sostenuto che, nella nuova economia che si va rapidamente delineando, *The most important work is conversation and creating trust is the manager's most important job*. Conversare, creare fiducia, andare al di là d'una pur elevata eccellenza professionale, realizzare grandi disegni (come quelli di far progredire un'organizzazione produttiva, grande o piccola che sia): ecco una sintesi adeguata delle qualità che vorremmo presenti nelle persone ai vertici delle aziende, novelli re-filosofi che non sono propriamente né re né filosofi, ma una loro metaforica e sintetica espressione. Non dimentichiamo che, nella cultura meno avvertita del nostro paese, le qualità di un imprenditore sarebbero funzione di un'ipertricoso pettorale piuttosto che di qualità come la creatività, la leadership, la determinazione realizzatrice, e così via. Così è nata l'idea delle Lezioni d'Impresa, volute dal rettore Alessandro Sinatra, una dimostrazione che, se il sogno di Platone non si è realizzato, una realtà meno perfetta, ma vera, può essere mostrata ai giovani che si avviano ad intraprendere una carriera manageriale e imprenditoriale. E questa realtà è costituita da coloro, managers e imprenditori, che riescono ad associare il sapere, il saper fare, il

far fare e il fare. Per non dire il far sapere, quando occorre, senza ostentazione, né autocompiacimento.

Diversi fra loro, in quanto un indicatore del vero potere è la possibilità di essere veramente se stessi, i protagonisti di Lezioni d'Impresa, hanno in comune tratti che ci permettono di contribuire, in una forma nuova, all'integrazione delle teorie sulla leadership, in prossimità del nuovo Millennio, con tutte le sue promesse e i suoi inquietanti bisbigli.

Giuseppe Scifo

CONOSCERE LA SCUOLA

Conoscere la scuola è il titolo di una iniziativa che si svolge da tre anni al LIUC e che coinvolge le scuole medie superiori di Legnano, Parabiago e Villa Cortese, con il sostegno e la sponsorizzazione dell'Associazione Legnanese dell'Industria, nonché, quest'anno, della Confartigianato Altomilanese e dell'Unione del Commercio, Turismo e dei Servizi della Provincia di Milano (mandamento di Legnano). L'iniziativa è finalizzata a mettere scuola e mondo del lavoro a confronto, attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca svolti nelle scuole medie superiori dei tre comuni coinvolti e del LIUC.

Il prossimo 10 aprile, in Aula Magna, si svolgerà la presentazione, tra le ricerche svolte, di quelle selezionate e la premiazione degli autori. Le ricerche compiute negli istituti scolastici secondari dei tre comuni coinvolti riguardano temi molto diversi tra loro: si va, ad esempio, dall'applicazione del raggio laser per strumenti ad uso dei disabili, alla valorizzazione dei beni del territorio. Per quanto riguarda le ricerche compiute da allievi del LIUC, sono stati selezionati i due lavori seguenti: "Enti locali e programmazione dello sviluppo economico locale nello scenario europeo" di Raffaella Candiani e "La gestione del cambiamento organizzativo nelle aziende sanitarie pubbliche: applicazione di un modello e analisi di un caso aziendale" di Davide Lipodio.



LE NUOVE PUBBLICAZIONI DEL LIUC:

LIUC Paper n° 51, marzo 1998

■ **Paolo Epifani:**
SULLE DETERMINANTI DEL MODELLO DI SPECIALIZZAZIONE INTERNAZIONALE DELL'ITALIA

Il modello di specializzazione internazionale dell'Italia è caratterizzato dalla polarizzazione dei vantaggi comparati rivelati nei settori tradizionali intensivi in lavoro. Ciò sembra in contrasto con il fatto che l'Italia è un paese industriale ad alto reddito. In questo lavoro argomentiamo che la peculiare struttura commerciale del paese può essere spiegata dall'interazione congiunta tra rendimenti crescenti di scala e proporzioni fattoriali. In altre parole, le due principali teorie del commercio internazionale possono essere utilmente impiegate per inquadrare in modo sufficientemente accurato la struttura attuale dei vantaggi comparati rivelati dell'Italia e la sua evoluzione negli ultimi decenni.

LIUC Paper n° 53, maggio 1998

■ **Alberto Bubbio, Davide Moro:**
CICLI ECONOMICI, STRATEGIA COMPETITIVA E REDDITIVITÀ: IL CASO POMINI S.P.A.

Attraverso l'analisi di un caso aziendale questo lavoro mira ad identificare le variabili interne ed esterne del sistema impresa in grado di determinare la redditività aziendale in un'ottica di lungo periodo. L'impresa oggetto dello studio è la Pomini S.p.A., con sede a Castellanza, da oltre un secolo operan-

te a livello mondiale nei settori degli impianti siderurgici per mini acciaierie e delle macchine e impianti per le industrie della gomma e della plastica.

Lo studio del caso è stato condotto adottando una prospettiva storica d'indagine, la quale ha fornito un mezzo efficace per individuare i meccanismi di sviluppo attivi nella Pomini S.p.A. e nei settori in cui essa ha operato.

Attraverso l'analisi dell'andamento storico dei principali indici di performance aziendale, delle condizioni ambientali e competitive, delle scelte strategiche intraprese dalla Società, e soprattutto grazie al confronto con il principale concorrente della Pomini S.p.A., hanno trovato conferma alcune ipotesi di partenza. Questo studio ha in particolare fornito un riscontro empirico in primo luogo alla teoria secondo cui a diverse fasi del ciclo di vita di un business corrisponderebbero diversi livelli di redditività. In secondo luogo si è potuto verificare che l'impresa in grado di leggere in anticipo l'evoluzione del mercato e di impostare una strategia coerente con le proprie competenze distintive, riesce a conseguire significativi risultati in termini non solo competitivi, ma soprattutto reddituali.

LIUC Paper n° 54, giugno 1998

■ **Carolina Guerini:**
LE TRADING COMPANY DELL'AREA MILANESE: UN'ANALISI DEL PROFILO AZIENDALE E DELLE CONDIZIONI DI SUCCESSO DELL'ESPORTAZIONE INDIRECTA

Il presente working paper riassume i principali risultati emersi da una ricerca volta ad indagare il profilo aziendale ed i fattori critici di successo delle trading company dell'area milanese. Tale ricerca, condotta su una campione significativo di imprese, ha consentito anche di fornire qualche indicazione sulle condizioni di successo dell'esportazione indiretta.



CALCIO: CAMPIONATO INTER-FACOLTÀ

Dopo il Trofeo Neve svoltosi con successo alla fine di marzo, le attività sportive del LIUC vedono in questo periodo lo svolgimento del secondo campionato di calcio tra le Facoltà e, all'interno delle facoltà, tra le varie annualità di corso.

Il campionato di calcio, imperniato nello schema classico dei gironi, mobilita diverse decine di studenti che sono vivono questo impegno sportivo per un arco di oltre due mesi, con partite a cadenza settimanale che si tengono nel tardo pomeriggio, sul campo di calcio del Circolo Gerbone di Olgiate Olona. Nel 1998 vinse la squadra del terzo anno della Facoltà di Economia. E quest'anno? Al prossimo numero di LIUCNews la risposta.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI:
tel: 0331/572.1
fax: 0331/572.320,
<http://www.liuc.it>

LIUCnews
PERIODICO BIMESTRALE
LIUC c.so Matteotti, 22 - 21053 Castellanza (VA)
Direttore Responsabile: Mauro Luoni
autorizzazione 01/98 del 20/1/1998
Tribunale di Busto Arsizio
Spedizione in abb. postale Art.2 c^{mm} 20 lett.C Lg 662/96
Progetto Grafico: B. ARENA FIRMA c.^{sp} Dogali, 3A - 16136 Genova
Stampa: Mariani Artigrafiche srl - Olgiate Olona (Va)